

Coppa UEFA: Milan alla grande, la Roma spera nel « ritorno » all'Olimpico

Paolo Conti «ipnotizza» il Bruges e limita i danni per la Roma: 1-0

Il portiere giallorosso è stato l'autentico protagonista della difficile trasferta in terra belga — Pellegrini ha sostituito Batistoni e Negrisolò ha rilevato Prati

BRUGES: Jensen; Batistoni; Krieger, Leskens, Volders, Cools; Vander Eken, Van Gool, Lambert, De Cubber, Le Fevre (12 De Naeghel, 13 Pietras, 14 Sanders, 15 Hinderyckx, 16 Holensteyn).

ROMA: Conti; Peccanini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini (12 Mollo, 13 Santarini, 14 Negrisolò, 15 Bacci, 16 Pellegrini).

ARBITRO: Gugulovic (Jugoslavia).

RETE: Cools al 42'.

SOSTITUZIONI: Nel Bruges dal 71' Sanders al posto di Lambert; nella Roma al 12' Petrini prende il posto di Batistoni; al 44' Negrisolò quello di Prati.

Notro servizio

BRUGES, 26 La Roma è uscita col minimo danno dal campo del Bruges, dopo essere stata sottoposta ai furibondi attacchi dei padroni di casa per quasi tutta la partita. L'irruenza dei belgi li ha portati, specie nel finale, a scoprirsi in difesa tanto che i giallorossi, a due minuti dalla fine, poco non agguantavano il passaggio in vantaggio.

Va, tuttavia, subito detto che se la Roma ha potuto contenere il passivo sull'0-1 ciò lo si deve non solo alla sua efficienza difensiva ma, soprattutto, alle strepitose parate del portiere Paolo Conti, che non soltanto ha compiuto autentici miracoli ma ha anche «comandato» il gioco imponendosi come il miglior giocatore in campo. Liedholm, che già alla vigilia temeva moltissimi questa partita, nella ripresa ha sostituito Prati, che risentiva ancora dell'incidente subito tempo fa alla caviglia, e Negrisolò, a cui è stato dato man forte all'occupatissimo Rocca, che si dava da fare in tutti i modi ma che, talvolta, subiva la velocità dell'ala sinistra del Borussia, Le Fevre, che si è mosso in modo da mettere a nudo i difensori milanesi di questo temibilissimo Bruges.

Ora la Roma, ovviamente, punterà tutto sulla partita di ritorno, che si giocherà il 10 dicembre all'Olimpico. Ma va subito detto che l'impresa di vincere almeno 2-0 per superare il turno non sarà facile per la squadra di Liedholm, anche se il Bruges ha confermato di avere nella difesa il reparto meno efficiente della squadra.

La partita si è iniziata su un campo pesantissimo per la pioggia, che ha ostacolato il gioco sin dal 15'. Stadio esaurito (oltre trentamila spettatori fra i quali numerosi nostri emigrati e un migliaio di «patiti» venuti da Roma e che hanno fatto un chiasso d'inferno).

Appena l'arbitro fischia l'inizio il Bruges si butta in avanti a valanga. E dopo trenta secondi Cools scocca il primo tiro. Nel giro dei primi sette minuti è una vera grandinata di bordate verso la porta romanista. Ma Conti comincia subito ad emergere. E' un'autentica saracinesca. E sembra che le sue parate abbiano il potere di ipnotizzare gli attaccanti del Bruges, che continuano a sparare ma anche a sbagliare. E quando non sbagliano quelli del Bruges si pensano romani, si salvano in angolo. Al 12' a portiere battuto su tiro di Bastians, Santarini salta sulla linea bianca.

Al 19', finalmente, la prima azione di alleggerimento della Roma. Negrisolò, su spunto della Roma, Garlaschelli e Pellegrini, su spunto del Bruges, battono il portiere para.

Un minuto dopo è Boni a scivolare Petrin, che di testo sbaglia. E di nuovo il Bruges si scatenava. Al 21' Cools, dopo essersi «bevenuto» tre romanisti, si presenta solo davanti a Conti, che, portentamente parando, manda in mischia sotto la porta della Roma. A mezz'ora carica di Van Derayen su Santarini, che reagisce di brutto l'arbitro ammonisce il giallorosso. Al 36' contropiede della Ro-

ma e ancora azione mancata da Petrin. E al 42' Bruges, dopo tanto premere, va a gol. Le Fevre raccoglie un pallone sfuggito a Petrini, scossa, la difesa giallorossa respinge, raccoglie Cools che, con un tiro violentissimo, batte Conti sulla sua destra.

Nella ripresa Negrisolò prende il posto di Prati. Il Bruges ancora all'attacco, Conti ancora grande e quando non ce la fa il portiere scende Boni al 71', salpare in extremis. Intanto trascorrono i minuti e la pressione del Bruges, via, via, diminuisce.

C'è da sottolineare un clamoroso «tunnel» di Le Fevre ai danni di Rocca. Poi, al 26' il Bruges sostituisce Lambert con Sanders. E Liedholm, subito, manda in campo Pellegrini al posto di Batistoni, il quale Pellegrini, poco dopo, per un soffio fallisce il bersaglio colpendo al volo su passaggio di Rocca.

La partita si concludeva praticamente al 40' quando Conti salvava in mischia su tiro di Vanders da corta distanza.

Jagor Valci



CONTI si produce in uno dei tanti interventi che hanno caratterizzato la sua malucosa prestazione (Telefoto)

COPPA UEFA: a San Siro i rossoneri si sono imposti sui sovietici (4 a 0)

Il Milan dilaga con lo Spartak ed ipoteca l'accesso ai «quarti»

MILAN: Albertosi; Sabadini; Maldera; Anquillotti; Bet. Scali; Gorin (dal 75' Biasolo); Benetti; Bigon, Rivera, Calloni (dal 77' Villa); 12 Tancredi, 13 Zignoli, 16 Vincenzo).

SPARTAK: Prochurov; Bouklevski, Samokhin; Abramov (dal 48' Gladilin), Oselin, suo veterano; Sokolov, Minaev, Papaev, Kokorov, Andreev (dal 55' Siderov) (12 Darwin, 13 Kisalev, 15 Kodiliev).

ARBITRO: Racina (Svizzera).

RETI: Al 20' Calloni, al 48' Bigon, al 57' Maldera, al 69' Calloni.

NOTE: Angoli 7-5 per il Milan. Tempo sereno con leggera foschia; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila circa.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26 Milan Spartak quattro a zero! Siamo obiettivi, è clamoroso. Nella torina come nella sostanza, perché il Milan, suo veterano, prima partita degli ottavi di Coppa UEFA, avrebbe potuto tranquillamente vincera con uno scarto doppio solo che tutte, dico tutte le migliori occasioni fossero state messe a frutto. Milan addirittura perfetto, dunque, ma sovietici nettamente al di sotto di ogni aspettativa, la più modesta delle. Le Sparta, è stato travolto senza la minima attenuante, palesemente difettosi difensivi ed una scarsa consistenza al centro campo. Le sue punte, poi, per forti che siano non sono mai state messe nelle condizioni di tirare. Insomma un trionfo, un'ovazione, un successo per River, il quale, in campo, e per tutti i suoi, come raccontano le immagini della partita in «ripresa diretta».

Si parte al fischio di Racina: è una partita chiave per il nuovo Milan, appena e già così duramente in crisi. Il primo pericolo lo corre il portiere moscovita, su punizione di Rivera al 8' si alza di testa Calloni e la palla viene messa appena in corner da Prokhorov.

Ene o male, in quanto ad attaccare a Calloni, su spunto il marcatore Bulkiwski è raddoppiato dal libero Oslanin alla maniera anglosassone, e per il resto pigliano la zona, capiti chi capiti. E Rivera è lasciato pressoché libero nella sua azione, e qui si vede che qualcuno ha informato male i tecnici dello Spartak, perché il «presidente» non sarà all'apice della forma, ma il pallone lo sa sempre giocare. E soprattutto lo spazio che si ritrova, può lanciarsi a piacere. Accade così al 19' i lanci proprio Calloni in modo stupendo che Smochin non passa far altro che abbattere la punta rossoneria Punizione

che tocca lo stesso Rivera per Calloni e gran tiro quasi sottorota. Prokhorov vede la traiettoria ma il suo braccio è debole sul cuoio e la palla, nonostante lo smorzamento, si insacca.

E' l'uno a zero, quando il cronometro segna il ventesimo non passa un minuto che Rivera ci ritenta: vince un take! (proprio così!) e smarca ancora Calloni, purtroppo per lui sempre sbadato e di un palmo in fuorigioco. Sì, hanno ragione i giornali

sovietici di lamentarsi per la difesa di questa squadra. Con queste marcature senza contorni è abbastanza fasata, e il Milan, se non è fesso, non deve rinunciare all'offensiva. Intanto che gioca a San Siro. Ma la tentazione di chiudersi è forte, e lo Spartak ne approfitta: al 34' su cross di Papaev, Bulgakov si butta di testa ed è appena fuori, mentre un minuto dopo, Kakarev con un tiraccio *il fatto* quasi sorprende Albertosi. Così si arriva a metà tempo con il

classico *golletto* di scarto su questi sovietici davvero fragili (nono posto in campionato non a caso) difeso con un gioco blando come se fosse all'andata in trasferta. Ma!

La ripresa comincia secondo i migliori auspici per il Milan: addirittura in cinque minuti segna due gol, e insomma, non capita tutti i giorni. Il raddoppio di Bigon, che, lanciato da Benetti, anticipa con un gran tiro Prokhorov, al 3', e due minuti dopo segue la terza rete di Maldera. Rivera, palla a Benetti e quindi a Maldera che quasi dalla linea di fondo fa partire un cross tagliato. Forse è lo stesso portiere moscovita ad imprimere la decisione fatale, chissà. Il fatto è che siamo al tre a zero e c'è tutto il tempo di fare meglio solo che il Milan sfrutti le debolezze degli avversari.

Quando arriviamo al quarto di ora la partita sembra essere in pratica finita ed anche il turno di Coppa UEFA, salvo clamorose previsioni, naturalmente, ed ora non ci

si può nemmeno lamentare del fatto che il Milan tira a campare. E non lo fa neppure tanto se è vero che al 20' Calloni, sul lancio stupendo di Rivera, sfiora il poker, ed al 26' addirittura il poker viene con un'azione di una linearità esemplare. Rivera, fuga di Bet in posizione di ala destra, cross e testa di Bigon, irruzione di Calloni che di petto mette dentro. E' il 4 a zero, non c'è più storia. Non c'è opposizione. Lo Spartak è frantumato, e forse non è finita quando, alla mezz'ora, Biasolo e Silvano Villa vengono fatti entrare da Trapattini al posto di Gorin e Bigon, tanto per allargare la festa.

Il quinto gol lo scappa Benetti al 34', con una bordata fuori dai pali, mentre il tentativo di segnare quello della bandiera non riesce al 38' a Minaev, il rimanente è pura formalità come dovrebbe essere la trasferta di Soci, del resto.

Gian Maria Madella

| COPPA DELL'UEFA | | |
|----------------------------------------------|--------|-------------|
| Detentore: Borussia (RFT) | | |
| Finali 28 aprile - 19 maggio | | |
| OTTAVI DI FINALE | Andata | Ritorno |
| Siak Wroclaw (Pol.) - Liverpool (Ingh.) | 1-2 | 10 dicembre |
| Inter Bratislava (Cec.) - Stal Mielec (Pol.) | 1-0 | 10 dicembre |
| Real Madrid (Spa.) - Real Saragozza (Spa.) | 1-0 | 10 dicembre |
| Alex (Ol.) - Lewski Sofia (Bul.) | 2-1 | 10 dicembre |
| Dynamo Dresda (RDT) - Torpedo Mosca (Urss) | 3-0 | 10 dicembre |
| MILAN (Italia) - Spartak Mosca (Urss) | 4-0 | 10 dicembre |
| Barcelona (Spa.) - Vas Budapest (Ungh.) | 3-1 | 10 dicembre |
| Amburgo (RFT) - Porto (Port.) | 2-0 | 10 dicembre |

All'immobilismo federale si contrappone lo spirito d'iniziativa delle società

Dall'Est molto di nuovo per la pallavolo italiana

Edward Skorek, Alexandre Sita, Dimitar Lazarov, Musil, Jerzy Szymczyk, Kirk Kilgour, Macey Tiborowsky, Janka Radeva Assenova, Rodica Popa, Maria Mineva, sono — tanto per citare i più famosi — gli assi nella manica della pallavolo italiana che ha appena ripreso l'attività con campionati strutturali in modo tale da acuire ulteriormente i dissensi tra la FIPAV e la Società. E' un campionato di transizione — dicono i dirigenti federali — sacrificato alla causa olimpica a metà gennaio, infatti, Roma ospiterà il torneo di qualificazione per Montreal dove l'Italia rischia l'ennesima magra, come d'altra parte avviene da circa cinque anni e non certo per colpa del club ma per l'immobilismo quasi assoluto della Federazione che nemmeno le bordate

inviategli a suo tempo dalla Lega delle società sono riuscite a smuovere.

«All'Italia non mancano i buoni giocatori — ci ha detto Edward Skorek nazionale della Polonia e mondiale», ai famosi — gli assi nella manica della pallavolo italiana che ha appena ripreso l'attività con campionati strutturali in modo tale da acuire ulteriormente i dissensi tra la FIPAV e la Società. E' un campionato di transizione — dicono i dirigenti federali — sacrificato alla causa olimpica a metà gennaio, infatti, Roma ospiterà il torneo di qualificazione per Montreal dove l'Italia rischia l'ennesima magra, come d'altra parte avviene da circa cinque anni e non certo per colpa del club ma per l'immobilismo quasi assoluto della Federazione che nemmeno le bordate

lizzate anche da rappresentative come quella francese e olandese. Se il problema non è stato recepito dalla Federazione — che a suo tempo esonerò il capitano Kosak — è però ben presente tra le società le quali superando ogni ostacolo sono andate a chiedere aiuto alle federazioni dei Paesi dell'Est: la cui scuola pallavolistica è sempre ai vertici mondiali.

Così sulla scia del Kop e del Musil (il forte ceceoslovacco della Panini «tricolore») e che ora a 42 anni suonati, è tornato a preparare la sua preziosa opera a Fidenza), in un paio di anni la «colonia orientale» si è notevolmente arricchita i club italiani, in generale, preferiscono puntare sui trentenni. Si tratta per la verità di una scelta giusta poiché un giocatore polacco, o ceceoslovacco, o rumeno o bulgaro di 30 anni non solo è in grado di figurare sempre tra i migliori in campo, ma riesce a trasferire la sua esperienza ed il suo bagaglio tecnico tra i giocatori della squadra in cui milita, anche se a volte, deve battersi a fondo contro gli stessi colleghi per imporre certe innovazioni o schemi di gioco moderni in un ambiente arcaico.

Basta citare il caso del polacco Szymczyk che a Ravenna ha corso il rischio di essere lapidato per aver sostenuto che i giocatori devono imparare a collaborare con lo stesso dicasi per il plurinazionale Tiborowsky (Villadara Modena) costretto l'anno scorso a giocare all'italiana e che oggi è stato invitato dagli stessi giocatori a tornare nella città emiliana dove potrà esprimersi anche come tecnico. In linea generale, comunque, sono gli stessi allenatori nostrani ad accettare di lavorare in coppia con il giocatore-tecnico stamieri (la coppia Anderlini-Musil (Panini) fu in prima a dare l'esempio sul piano atletico con Leon Karov (Torino), Donato Ambrozjak (Petrarca Padova), Bignacini-Mineva (Arborea Cagliari), Messori-Radeva (Coma Modena), Zepol-Popa (Valdagna) ed imitati loro da

Bisca-Szymczyk, Vignoli-Tiborowsky, Re-Skiba (Lubiam Ancona), mentre Skorek ha avuto carta bianca dalla Panini dopo la partenza di Anderlini, passato alla Nazionale.

Evidentemente i dirigenti di club essendo a contatto con la realtà della pallavolo hanno capito l'esigenza di rinnovamento che si ripercuote poi sul pubblico che ha dimostrato, affollando le palestre, di gradire tali scelte. Siamo convinti che lo stesso D.T. della nazionale Anderlini sarebbe felice di lavorare in coppia con un tecnico di elevata capacità quale può essere un Musil o uno Skorek. Ma le sorti della pallavolo nazionale sono nelle mani della Fipav i cui dirigenti continuano a sbagliare nonostante che le società abbiano mandato la loro volontà di collaborare per risolvere problemi insoluti da anni.

Luca Dalora

I medici si pronunceranno fra 15 giorni

Recupero incerto del viola Guerini

Le condizioni di Caso continuano a migliorare

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26 Nonostante il delicato e riuscito intervento operatorio non sono state ancora dissipate le preoccupazioni sul futuro agonistico di Guerini. Il giocatore nel corso della nottata ha accusato un rialzo febbrile ed è per questo che il giovane interno della Fiorentina non è riuscito a riposare.

Sempre in merito al gravissimo incidente abbiamo appreso che la ferita alla gamba destra si presentava a taglio a spirale dal davanti e dall'alto verso il basso con doppia frattura del perone. I medici tuttavia sostengono che la frattura non lascerà alcun strascico sulla gamba del giocatore mentre invece, come già è stato detto, si teme molto sulla funzionalità: non è certo cioè se una volta cicatrizzata la ferita a Guerini sarà possibile giocare ancora al calcio.

Infatti se la situazione (nonostante l'attacco febbrile dovuto all'intervento operatorio) a distanza di due giorni si presenta buona, ciò è dovuto alla tempestività con cui Guerini è stato operato e all'ottimo lavoro muscolare che fa ben sperare in una buona sutura. Ed è appunto per questo che i medici solo fra 15-20 giorni saranno in grado di esprimere i più precisi: molto dipende dalla cicatrice che si formerà sulla parte dei muscoli gemelli e del muscolo soleo. Ma anche se tutto procederà nella maniera migliore resta da vedere quale sarà l'elasticità dei muscoli così gravemente danneggiati. Resta cioè a vedere, una volta cicatrizzata la ferita, in che maniera la muscolatura risponderà sotto sforzo. Insomma, per essere più chiari, Guerini potrà tornare a giocare solo se il medico, all'intervento operatorio e ad un profondo drenaggio, che serve appunto per far cicatrizzare nella migliore maniera la parte interessata, dopo un nutrito lavoro ginnico-attletico — a correre speditamente come prima dell'incidente. C'è chi sostiene, a tale proposito, che sebbene svogliata, non ha faticato ad imporsi ai maestri austriaci. D'altro canto anche la Mo-

A Montreal interviene la polizia

Intorno alle Olimpiadi si scatena la corruzione

MONTEAL, 26 Nuovo clamoroso colpo di scena sul fronte delle Olimpiadi 1976. Accertato un ammanco di 30 milioni di dollari nei piani di costruzione del Villaggio Olimpico, che nel prossimo giugno dovrà ospitare 12.000 atleti da ogni parte del mondo, i due corpi di polizia delle «Sures» di Quebec e della Gendarmerie Reale, sguadagnando un milione di dollari di conserve e con una forza di 100 poliziotti, hanno fatto irruzione nei locali del «Cojo», il comitato organizzatore di Gsch, e in varie abitazioni private di alcuni dei massimi dirigenti del «Cojo» e della compagnia di costruzioni che ha in appalto i lavori, sequestrando numerosi documenti. Le frode dei 30 milioni di dollari si spiegherebbe con molteplici o ripetuti casi di «bustarelle» e di abuso di potere, nella distribuzione di contratti. Trentotto mandati di perquisizione sono stati spediti dai competenti organi del ministero della Giustizia e 5 sono già stati eseguiti. Tra le abitazioni perquisite figura anche quella del vice presidente dell'esecutivo del «Cojo», Simon St Pierre.

Nelle prossime ore verranno evasi gli altri «mandati» e non è escluso che vengano effettuati tre perquisizioni sui cantieri di lavoro il presidente del «Cojo», l'ex ambasciatore Roger Rousseau, ha affermato la polizia. Il dossier è in mano ai giudici e il ministero di Giustizia ha autorizzato l'indagine. Le frode dei 30 milioni di dollari si spiegherebbe con molteplici o ripetuti casi di «bustarelle» e di abuso di potere, nella distribuzione di contratti. Trentotto mandati di perquisizione sono stati spediti dai competenti organi del ministero della Giustizia e 5 sono già stati eseguiti. Tra le abitazioni perquisite figura anche quella del vice presidente dell'esecutivo del «Cojo», Simon St Pierre.

Coppe internazionali di basket

Cinzano e Pagnossin le vincenti di ieri

Prodigiosa rimonta del Chinamartini contro i francesi del Caen - Le vittorie di Mobilquattro e Sindudne

In Coppa Korac tecnico secco delle italiane Mobilquattro (89-89 agli israeliani dell'Haapoel), Sindudne (83-80 con la compagine austriaca del Maximarkt Weis) e Chinamartini (90-80 ai transalpini del Caen) si sono qualificate per i quarti del torneo. Il risultato di Torino fa sensazione. I ragazzi di Gioi, infatti, erano dati per spacciati avendo accusato all'andata un passivo di 25 punti. Martedì sera però, grazie anche ad un grande Laing, sono riusciti nel duplice intento di contenere le folate offensive degli israeliani tenendo alto il ritmo delle azioni, allo scopo di recuperare l'handicap iniziale. Il che è puntualmente accaduto.

Avevale invece, il compito di difendere il primato di Sindudne, non ha faticato ad imporsi ai maestri austriaci. D'altro canto anche la Mobilquattro è andata sul veluto con Guidali in veste di mattatore (27 punti allattivo) mentre Jura ha sofferto l'assiduo marcatore degli avversari.

Teri sera a Milano il Cinzano, che all'andata aveva perso 71-65 è riuscito a qualificarsi per i «quarti» di Coppa delle Coppe, battendo la Soina di Stoccolma 102-81. Le ragazze della Pagnossin hanno a loro volta battuto 69-42 la Real Vigo (Spagna) e passano ai «quarti» di Coppa Ronchetti.

Questa sera, infine, saranno in scena le due compagnie italiane impegnate in Coppa Europa: la Forst a Canto incontrerà i modesti lussemburghesi del Sanchefer mentre le ragazze del Geus saranno impegnate con le israeliane dell'Haapoel. Nell'andata entrambe le italiane avevano vinto con autorità.

pan/pane delgrossi

IL PANCARRE'

In occasione del conferimento PRIMATO DI QUALITÀ 1975

presenta in Italia UN' ECCEZIONALE OFFERTA RISPARMIO, CONFEZIONE GIGANTE

A SOLE £ 230

GIORNI

Esclusivo: Cosa cambia in Spagna. Parla la gente

Giovanni Mosca: Tra comunisti e socialisti non vogliamo «avvocati»

I e interviste provocatorie di Lajolo: Sei domande a Giancarlo Sbragia

Vafia politica: Le mani delle «co-sche» sulle «vedove bianche»

Abbonatevi a GIORNI! Riceverete uno stupendo libro-omaggio

WILSON E MARTINI RECUPERABILI PER L'INCONTRO AD ASCOLI

Lazio in palla a Cisterna (4-2)

LAZIO: Pulici, Ammolei, Martini, Wilson, Polenta, 71' Ghedin, Re Cecconi, Garlaschelli, Brignani (Lopez al 46'), Chinaglia, Badiani, Giordano.

CISTERNA: Pibani, Paolotti, Piacidi, Sanavia, Capilani, Beltrami, Mantini (Rostilli al 32'), Fabiani, Gallo, Cecconi, Gabarra.

MARCATORI: nel primo tempo Garlaschelli al 36', mentre Ghedin e Cecconi al 46', Lopez al 18', Gabarra al 25', Cecconi (rigore) al 32', Garlaschelli al 44'. Nell'intervallo L'amichevole giocata ieri dalla Lazio a Cisterna ha dato i suoi frutti, e l'allenatore Giulio Corsini ne aveva veramente bisogno dopo che un settimanale milanese ha accusato di «dovic vita» diversi giocatori bianconeri. Ed

ecco il responso del 90' Wilson e Martini saranno recuperabili per l'incontro di domenica prossima contro l'Ascoli, quell'Ascoli che nella scorsa stagione, contribuì a far «rompere» quel giocatolo tanto pazientemente costruito dal nuovo Tommaso Mezzarola. La partita si finì 4-2 a favore degli uomini di Corsini, con tre gol di Garlaschelli e uno di Lopez. Wilson è stato rilevato a 20'

della fine da Polenta, ma per misura precauzionale, mentre Martini ha tenuto fino alla fine ma il suo vero apporto si è avuto soltanto per i primi 45'. L'avevicente a Badiani alla coscia destra, che ha accusato una contusione del braccio Tommaso Mezzarola, ha partecipato all'incontro perché impegnato con la «Militare» a Cisterna (2-2), e al suo posto ha giocato Giordano.

copri con Onduline

Onduline

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. Telex 50228 ITALOFIC